

Venezia sarà protagonista della settimana europea dell'energia sostenibile. Oggi a Palazzo Grandi Stazioni si terrà il convegno inaugurale di greeNordEst week 2012 sul tema della progettazione territoriale sostenibile. In un quadro di poche risorse economiche diventa essenziale praticare la sostenibilità progettando in modo efficace. Nell'ambito dell'edizione di quest'anno gli enti pubblici

VENEZIA

Città venete unite per l'energia sostenibile

locali e le parti economiche si sono posti l'obiettivo di creare un network. Nel corso della settimana i diversi attori coinvolti discuteranno un documento che impegna le Amministrazioni Comunali partecipanti a ragionare su alcune linee guida, ad esempio sulla creazione di una rete

territoriale per una progettazione efficace sull'accesso ai finanziamenti europei.

Il convegno inaugurale "Concepire una nuova Governance: scenari e strumenti" apre ufficialmente (alle 14,30) la settimana. Nutrita la presenza di esperti cui spetterà il compito di delineare gli



Il palazzo Grandi Stazioni

scenari e gli strumenti delle politiche per la sostenibilità, nonché le azioni di cooperazione interregionale necessarie per l'implementazione di politiche di eco-innovazione. In una tavola rotonda si discuterà della sostenibilità a partire dalle politiche per lo sviluppo locale. Altri dibattiti si terranno in diverse località del triveneto (Trebaseleghe, Trieste, Padova, Santorso, Vicenza e Bassano).

www.gazzettino.it

il tuo quotidiano
on line

NORD EST

L'APPUNTAMENTO

PADOVA - Scuola S.M. della Carità. ore 11
Incontro di presentazione del Bilancio Sociale 2011 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

IN AGENDA

ALTAVILLA VICENTINA (VI) - Azienda Zamperla Spa. 11,30. L'assessore Elena Donazzan presenta il progetto «Migliori si diventa» promosso dalla Regione Veneto e finanziato dal Fsc

PORDENONE - Via Madonna Pellegrina 11 - ore 14,30. Tavola rotonda «Famiglia e natalità: motori primari per il rilancio dell'imprenditoria del Nord Est».



ECONOMIA Stop alla tintarella gratis: «Chiedere due euro per l'accesso all'arenile mi sembra il minimo»

Spiaggia libera solo per chi paga

La proposta di Marco Michielli, presidente veneto di Confturismo:
«Anche i pendolari devono contribuire ai servizi di soccorso e pulizia»

Marco Gasparin

MESTRE

«Ho un sogno: far capire il concetto di consumo del territorio». Marco Michielli è il presidente veneto di Confturismo e Federalberghi. Guarda alle code di auto in fila verso le spiagge, ai "turisti per un giorno" e spara la sua idea: «Far pagare loro un obolo di due euro». Fermi tutti, un pedaggio per andare in spiaggia? «Lo so, è un discorso impopolare - risponde Michielli - ma è ora che qualcuno lo faccia»

Il presidente di Federalberghi spiega: «Cominciamo a chiarire un concetto. Sapete cos'è veramente una spiaggia libera? È una spiaggia dove ci sono tronchi d'albero, rifiuti e sporizia, non ci sono docce, servizi e non c'è il bagnino: quella è una spiaggia libera. Qui sul litorale veneto i turisti arrivano e trovano le spiagge pulite dalle società che hanno in concessione gli



USA E GETTA

Turismo pendolare (a destra) sulla spiaggia di Jesolo. A sinistra Marco Michielli, presidente veneto di Confturismo



2

EURO DI OBOLO AL GIORNO

La "tassa" in cambio dell'arenile pulito e il soccorso dei bagnini, spese sostenute dagli albergatori



3

GLI ACCESSI A VENEZIA

Potrebbero essere utilizzati per controllare il flusso di turisti che arrivano per un solo giorno

arenili, il servizio di soccorso pagato dagli albergatori e altri servizi pensati per i clienti paganti».

Non vorrà eliminare il turismo di giornata? «Nessuno sputa sui pendolari, ci mancherebbe. Quello che voglio far capire

è che ci sono moltissimi turisti che arrivano con le loro auto intasando le strade, parcheggiando in maniera selvaggia. Questo è consumo del territorio. La spiaggia è un bene. Vieni qui e pretendi tutti i servizi? Chiedere due euro per l'accesso mi

sembra il minimo».

E come si fa? «Non è impossibile, solo che nessuno vuole rompersi le scatole a farlo. Tassare i turisti nelle strutture ricettive è più comodo, no? Si va a colpo sicuro. I Comuni la pensano così. Tassiamo chi già

paga per avere i servizi. Io invece dico di far pagare quelli che vengono in spiaggia "a scrocco". Operativamente come procederebbe? «Le località di mare non hanno molti accessi stradali, il controllo potrebbe avvenire già lì. Oppure facciamo come a Grado, dove c'è la spiaggia recintata. Non sto parlando del muro di Berlino, ma di recinzioni che danno poco nell'occhio. Controllo ai varchi. Hai il ticket dell'albergo? Puoi passare. Non ce l'hai? Sono due euro. Poi possiamo pensare a tutte le esenzioni che vogliamo, per esempio ai residenti della provincia. Basta controllare la carta d'identità. Non mi pare così complicato. Farei la stessa cosa a Venezia».

A Venezia? «Mare a parte ci sono tre ingressi della città. Basterebbe controllare lì. Pensate alle migliaia di turisti che arrivano ogni giorno e a quelli che si fermano solo in giornata: grandi numeri significa anche grandi costi per il territorio. Ne parlai a Cacciari e disse che non è una cosa fattibile, ma io ci credo. Il consumo del territorio ha dei costi, dobbiamo capirlo tutti».

LA SITUAZIONE

Convivenza sempre difficile tra chi frequenta gli stabilimenti balneari e chi va in zona libera

Una convivenza difficile tra chi paga e chi utilizza la spiaggia gratis. A febbraio Daniele Bison, di una lista civica jesolana, lanciò su Facebook un sondaggio, ricordando la sperimentazione di una card magnetica risalente al 2003. Risultato: quasi tutti gli jesolani erano favorevoli al pagamento dei servizi per i pendolari. Ma dal 2010 un'ordinanza limita l'area in cui i pendolari possono piazzare gli ombrelloni. Decisio-

ne che scatenò la protesta degli interessati che avevano minacciato di andare in altre spiagge. Comunque la convivenza dei pendolari con chi usa le strutture degli stabilimenti è sempre stata difficile. A Caorle ci sono ampi spazi a Levante per i pendolari. Anche a Lignano Sabbiadoro ci sono aree di spiaggia libera. E A Rosolina è ordinato il rispetto (almeno cinque metri) tra spiaggia attrezzata e battigia



OMBRELLONI C'è chi se li porta da casa e li pianta sulla battigia